

PREMESSA

Si sente spesso dire che il Congresso è un “rito” ormai superato ma noi crediamo che, in ogni gruppo umano, il rito abbia una funzione importante: serve ad esorcizzare paure, ricaricare, rigenerare, trovare nuova forza ed energia per affrontare le difficoltà. Il Congresso serve ad esaminare il nostro ruolo, decidere verso quali obiettivi vogliamo andare e con chi, progettare un modello che consenta di formulare un’offerta politico – sindacale ai pensionati che ci onoriamo di rappresentare.

Dopo 19 assemblee pregressuali dove abbiamo ascoltato analisi, riflessioni, critiche costruttive, eccoci perciò a celebrare il 2° Congresso della FNP CISL di Alessandria Asti.

Sono passati in fretta i quattro anni dall’unificazione delle due FNP territoriali e con molta soddisfazione affermiamo di aver lavorato ad un progetto utilizzando le differenze come risorsa per costruire un’organizzazione migliore.

La nostra FNP è oggi un’unica struttura, aperta all’innovazione e al cambiamento ed in questo arco temporale ha saputo ampliare la sua presenza ed incisività sul territorio, rafforzando la capacità operativa e la competenza dei suoi quadri attraverso un mirato programma di formazione. Questo è avvenuto all’interno di un quadro complessivo di difficoltà che ci circondano.

Intorno a noi libertà e solidarietà regrediscono, guerre, povertà e rassegnazione pervadono il pianeta e tanti muri fra i popoli e le genti, che i meno giovani, come noi, avevano visto crollare, vengono ricostruiti.

La sensazione è quella di una civiltà che ha paura, che si ferma, che arretra. La crisi, che sembra non avere mai fine, continua a cambiare rapidamente il mondo con le ripercussioni che tutti conosciamo sul nostro paese.

La recessione economica politica e sociale continua inesorabilmente a pesare sulle condizioni di vita dei cittadini italiani, dei lavoratori e dei nostri pensionati.

L’area di povertà continua ad allargarsi, la ricchezza a concentrarsi sempre più, le garanzie sociali tendono a diminuire nelle prestazioni e nei servizi, la struttura economico produttiva ad assottigliarsi e troppo spesso ad espatriare.

La politica, i partiti e i governi, già da prima ed anche in questi ultimi anni, poco o nulla hanno messo in atto per intervenire su questa situazione.

All’incapacità ed alla non volontà di amministrare e contenere la spesa pubblica a tutti i suoi livelli istituzionali, hanno risposto rastrellando risorse dalle pensioni presenti e future, dalla riduzione

del welfare con l'inasprimento del prelievo fiscale in particolare sui livelli locali, rendendo ancor più difficili le condizioni di vita dei cittadini e dei pensionati.

Delle annunciate riforme e della lotta all'evasione fiscale e contributiva quasi nulla si è realizzato. Il risultato è stato il ridurre la capacità di spesa e il comprimere ulteriormente i consumi con l'effetto della diminuzione di oltre il 30% del potere di acquisto delle pensioni e questo ha sicuramente costituito un ulteriore freno alla ripresa del paese. I nostri governanti per anni hanno testardamente continuato ad eludere l'incontro con i corpi intermedi, con forze sociali come il sindacato ed hanno a lungo snobbato la protesta crescente.

Poi c'è stato il 28 settembre.

Noi ora speriamo che il cambiamento di rotta, che si è realizzato con l'accordo del 28 settembre 2016 non sia solo fuoco di paglia, ma che si consolidi nel risveglio di una cultura di confronto, negoziazione e realizzazione di atti positivi a diversi livelli istituzionali, centrali e periferici.

Non ci dilunghiamo in analisi sulle motivazioni che hanno spinto il governo a questa scelta, ma rimarchiamo il peso che ha avuto il Sindacato e in particolare la CISL e la FNP con le azioni di lotta (le manifestazioni nazionali del 19 maggio 2016, 2 aprile 2016 a Roma, Napoli e Firenze ecc. e anche tutte quelle svoltesi localmente), con la persuasione delle altre organizzazioni sindacali e con le meno visibili ma continue pressioni verso le forze politiche .

Prendiamo atto che la legge di stabilità 2017 n.232, 11 dicembre 2016 ha attuato la 1° fase degli impegni del verbale d'accordo: equiparazione della no tax area, aumento ed estensione della quattordicesima, anticipo pensionistico, cumulo dei contributi versati in più gestioni previdenziali senza oneri, anticipo pensionistico sociale, per le imprese e volontario, riconoscimento delle necessità di cura nell'APE sociale, estensione dell'opzione donna, abolizione delle penalizzazioni dalla legge 22/12/11 (*decreto Salva Italia*), art.24 (*legge Fornero*) ed interventi a salvaguardia di categorie di esodati.

Riteniamo ancora lungo il percorso in cui il Sindacato, la FNP CISL per la sua parte, si dovrà impegnare per conseguire risultati nei prossimi anni. Gli stimati sette miliardi di Euro in tre anni che l'accordo riporta nel sistema sono ben lontani dagli oltre ottanta sottratti in questo ultimo quinquennio alla previdenza sociale.

Alcuni temi fondamentali

Siamo solo all'inizio e pensiamo, non per sdegnarlo, che l'accordo del 28 settembre sia una piccola cosa, rispetto agli obiettivi che ci dobbiamo dare e che vogliamo realizzare nei prossimi anni. Indicatori importanti sono già presenti nella parte dell'intesa denominata fase 2.

A pagare in modo più pesante "la crisi" sono state le pensioni, quelle già in essere e quelle prossime a venire. Questo concetto va approfondito: se in questi anni la componente sociale più colpita è stata la classe media, i pensionati, fruitori di assegni pensionistici abbastanza dignitosi, di fronte al blocco della rivalutazione del gennaio 2012 (quello dichiarato incostituzionale) si sono trovati a fronteggiare:

- aumento della pressione fiscale nazionale e locale;
- aumento del costo delle tariffe e dei servizi;
- riduzione delle prestazioni sanitarie ed aumento della contribuzione di spesa per usufruirle;
- forzati turismi sanitari a fronte di insostenibili liste di attesa che obbligano spesso a rivolgersi alla prestazione privata;
- perdita di potere d'acquisto di oltre il 30%.

Se si aggiunge il fatto che spesso pensioni e risparmi sono stati sacrificati per soccorrere i figli e i nipoti in difficoltà per la disoccupazione, la conseguenza è stata in molti casi uno scivolamento verso l'area della povertà e dell'indigenza.

Occorre pertanto riattivare, (l'indicazione nell'accordo è presente), le modalità di rivalutazione delle pensioni avendo ben presente che quanto eroso dall'inizio del 2012 ad oggi **non deve essere perso**.

E' necessaria e indispensabile la **ricostruzione** dell'assegno pensionistico rispetto a questo periodo ed è da attuare l'impegno di realizzare un paniere dedicato ai pensionati per il calcolo dell'inflazione.

La prima fase dell'accordo ha dato un po' di respiro alle pensioni più deboli e più vicine al minimo necessario alla sussistenza ma compito della FNP è rappresentare e salvaguardare anche quei pensionati titolari di un assegno, che negli anni ha continuato a perdere valore.

Siamo consapevoli, che per il futuro sarà necessario per la sostenibilità futura del sistema affiancare alla previdenza obbligatoria quella complementare, che nel nostro paese non riesce a decollare.

Non è facile comparare i sistemi fiscali fra i diversi paesi, in quanto bisognerebbe tenere conto sia delle imposte dirette, di quelle indirette e di quelle locali e di tutte le altre imposizioni, ma certamente i nostri pensionati ed anche i lavoratori dipendenti sono i più tassati d'Europa.

In Italia un pensionato single di 65 anni con un reddito annuo di 26.000 euro versa 5.510 euro d'imposta, in Francia 1.926, in Germania 3.944, solo in Belgio versa di più (5.687 euro). Ma sempre in Belgio, se ha la moglie a carico l'imposta scende ad euro 2.005, in Italia pagherebbe 2.480 euro, in Germania 2.655 ed in Francia solo 431 euro. Una vera giungla di diversità.

Su questo tema è irrinunciabile **l'esigenza della riforma fiscale e della lotta all'evasione fiscale.**

Ricordiamo in tal senso il progetto di legge di iniziativa popolare della CISL e la raccolta firme a suo sostegno che è stata realizzata con grande impegno dalla FNP.

L'altro tema che in Italia sempre ha falsato il peso del costo previdenziale sul PIL, è l'irrisolto problema della **separazione tra previdenza ed assistenza.**

Assegni sociali, integrazioni al minimo, assegni di invalidità ed inabilità, cassa integrazione, mobilità ed altre ancora sono attribuiti alla spesa previdenziale, anziché alla fiscalità generale.

A ciò si aggiunge il peso delle gestioni previdenziali confluite nell'INPS per le quali sono mancati i relativi versamenti previdenziali (esempio INPDAP).

Il costo è valutato in circa 11 miliardi l'anno e nel caso degli Enti locali risultano ben 53,48 miliardi di debito pregresso che per il solo 2016 corrisponderebbe a 6,89 miliardi di euro.

Pensionati e lavoratori pagano per costi che dovrebbero essere attribuiti alla fiscalità generale.

Occorre che il vago e tiepido impegno dichiarato dal governo nell'accordo del 28 settembre 2016 (***“approfondire lo studio della separazione fra previdenza e assistenza a fini statistici e per la corretta comparazione della spesa previdenziale a livello internazionale”***) si trasformi in una reale divisione fra i due capitoli.

Questo fatto metterebbe in evidenza come la spesa pensionistica nel nostro paese sia ben lontana dal 16% per cento del PIL dichiarato. I 7 miliardi di Euro nei tre anni previsti per attuare l'accordo di settembre 2016 paiono ben poco rispetto alle cifre appena descritte e ad esse si aggiungono gli stimati 83 miliardi che dal 2012 ad oggi è stato sottratto dalle pensioni degli Italiani.

Apprezziamo le posizioni della nostra Segretaria Generale Anna Maria Furlan che continua a ritenere urgente l'avvio della seconda fase del confronto su pensioni e previdenza e la modifica della legge Fornero, rimasta praticamente intatta.

Nel 2016 sono state liquidate 443.477 pensioni, l'anno precedente 570.002. In particolare sono diminuite le pensioni di anzianità: nel 2015 sono state 157.522 e nel 2016 112.529 (*dati INPS*)

Il sistema pensionistico italiano è oggi il più “duro” d’Europa se teniamo conto dei coefficienti di calcolo per il metodo contributivo .

La Legge di Bilancio 2017 incrementa il Fondo Nazionale della **non Autosufficienza** di 50 milioni di euro annui a decorrere dal 2017. Tale importo va a sommarsi ai 150 milioni di euro annui previsti dalla Legge di Stabilità 2016 (Legge 28 dicembre 2015, n.208, art. 1, comma 405) e ai 250 milioni di euro annui previsti dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n.190, art. 1, comma 159). **Ne consegue un totale di 450 milioni di euro annui a decorrere dall’anno 2017.** I provvedimenti per la non autosufficienza sono uno dei temi prioritari per la FNP.

La spesa sanitaria in Italia è nelle ultime posizioni tra i paesi europei più sviluppati. Il rapporto spesa-Pil, calato al 9,1%, si colloca al terzultimo posto le nazioni dell'Unione Europea. E’ seguita solo da Irlanda e Spagna. E’ quanto si legge nel rapporto Meridiano Sanità elaborato da *The European House- Ambrosetti*. La media europea spesa/Pil è del 10,3%, con alcuni paesi (in particolare Paesi Bassi, Francia e Germania) nettamente al di sopra la media, e altri, come Grecia, Portogallo, e la stessa Italia, al di sotto. In termini pro capite, i Paesi Bassi con 3.915 euro ad abitante registrano il più alto livello di costo del sistema sanitario.

Siamo comunque in fondo alla lista, solo Grecia, Malta e Cipro tenendo conto ovviamente delle differenze di grandezza e popolazione, sono al di sotto di noi.

E’ una valutazione statistica che evidenzia il costante disimpegno dell’Italia per l’investimento in materia di salute pubblica: è una situazione preoccupante ed è uno dei temi di confronto del sindacato a livello nazionale.

Vediamo le conseguenze ogni giorno nelle nostre situazioni locali e in particolare nella nostra Regione.

La nostra FNP esprime anche qualche preoccupazione rispetto alla tendenza ad inserire nei contratti di lavoro e nella contrattazione aziendale di 2° livello forme di assistenza integrativa sanitaria.

Approva lo scopo, ma teme che questo fatto incrementi ulteriormente il disimpegno del sistema pubblico , con danno e ulteriore diminuzione dei servizi erogati per coloro che sono esclusi dai contratti di lavoro quali inoccupati, disoccupati e pensionati.

La presenza attiva sul territorio

E' la nostra scommessa ed il nostro impegno per il futuro. Occorre potenziare sempre più la nostra capacità di intervenire in sinergia con la Confederazione nella negoziazione sui temi di utilità sociale sul territorio. Non partiamo assolutamente dall'anno zero. Il *Report 2016 dell'Osservatorio Sociale della contrattazione territoriale* e i relativi materiali illustrativi, predisposti congiuntamente dalla CISL ed FNP. (Lo abbiamo inviato a tutto il nostro esecutivo il 15 febbraio) ci forniscono una chiara immagine di quanto già ad oggi realizzato. Nel sito FNP Piemonte, nella sezione politiche sociali, è presente parecchio materiale sulla contrattazione e "ancor più rilevante" nell'Intranet della CISL all'interno della sezione Osservatorio accediamo alle procedure che ci permettono di visionare tutti accordi già esistenti sul territorio nazionale. La nostra FNP regionale ha da tempo avviato una formazione capillare e permanente per gruppi di operatori nelle quattro FNP territoriali del Piemonte per dotarli delle competenze necessarie ad affrontare la negoziazione con le Istituzioni locali. La nostra FNP Regionale è stata parte attiva con la Confederazione e le altre organizzazioni sindacali dell'Accordo del 13 gennaio c.a. con l'Assessorato sanità della Regione Piemonte per il Potenziamento della rete territoriale (Case della Salute). L' accordo prevede uno stanziamento per il 2017 di 8 milioni di euro; in particolare per i nostri territori sono stati stanziati 2 milioni di Euro (dati comunicati dalla Direzione generale Asl nell'incontro del 6 febbraio con le Confederazioni e categorie dei Pensionati). Il 13 febbraio c.a. la Regione ha predisposto il suo documento sul Programma di Governo dei tempi di attesa, con il coinvolgimento e il confronto con le OO.SS. regionali. Su temi come questi, di grande importanza, si realizza la capacità della nostra FNP territoriale di lavorare perché venga creato un gruppo di lavoro sinergico e permanente con le competenze espresse dalle categorie degli attivi e con la regia della Confederazione perché gli accordi raggiunti con la negoziazione sociale siano trasformati in provvedimenti atti a creare migliori condizioni di offerta e fruizione dei servizi. I nostri iscritti sono più della metà degli associati alla CISL e proprio in forza della loro necessità di dover maggiormente fruire dell'assistenza sanitaria sono sicuramente i più interessati, ma queste tematiche investono le esigenze di tutta la popolazione. Queste premesse sono utili per comprendere quanto sia importante sempre più per la FNP essere protagonista diretta con la CISL della contrattazione sociale sul territorio. Molte sono le materie da affrontare:

- imposizione fiscale locale;
- tariffe amministrative;
- trasporti;

- mense ed asili per l'infanzia;
- assistenza sanitaria primaria e riorganizzazione della rete della rete ospedaliera;
- sostegno alla non autosufficienza.

Queste sono alcune delle tante problematiche che affrontiamo ed è prioritario mantenere sempre costante e diretto il rapporto con i nostri iscritti e la cittadinanza, per ascoltarne i bisogni, valutare le priorità, favorire la partecipazione ed il sostegno alle azioni sindacali.

Nel rafforzamento della nostra capacità di essere protagonisti in questi percorsi è presente una buona parte dell'innovazione della FNP territoriale di Alessandria Asti.

Altro tema importante che impegnerà direttamente la prossima Segreteria sarà l'applicazione ai livelli territoriali del Protocollo d'intesa INPS, SPI FNP e UILP Piemonte dell'8.11.2016.

In questo protocollo l'Istituto indica come riferimento territoriale a cui rivolgersi il Direttore Provinciale che viene sollecitato ad accogliere immediatamente la richiesta d'incontro del Sindacato e a definire in loco la persona d'interfaccia per le deleghe di iscrizione, tema di estrema rilevanza per la nostra FNP.

La riorganizzazione e le nostre Rls

La nostra assemblea organizzativa del 23 giugno 2015 poneva l'accento sull'importanza delle RLS rispetto al territorio, al coinvolgimento dell'iscritto, alla sua partecipazione, alla sinergia che esse debbono realizzare con le zone delle CISL.

Siamo andati avanti, abbiamo ridotto il numero di RLS da 13 a 10 ravvisando la necessità che durante il periodo 2017/21 il loro numero ed il loro ambito di azione dovrà gradualmente corrispondere a quello delle attuali zone.

Questa scelta non pregiudica assolutamente la nostra presenza capillare: le nostre sedi ed i nostri recapiti, che in alcuni casi hanno cambiato solo la loro collocazione, continuano ad essere tutti operativi.

Le RLS e i Coordinatori sono il fulcro della nostra organizzazione, devono possedere autonomia operativa, realizzare il rapporto di democrazia e coinvolgimento dell'iscritto, partecipare e contribuire alle azioni di negoziazione sociale nella zona e attuare la collaborazione con i servizi.

Mentre la nostra prossima Segreteria Territoriale, nel rispetto delle indicazioni Nazionali, sarà di tre componenti, sul processo di riorganizzazione complessiva della CISL esprimiamo preoccupazione:

- la maggior parte delle zone sembrano solo teoriche, basate sulla quasi esclusiva presenza dei pensionati;
- gli accorpamenti di Federazioni sono fermi.....
17 erano nel 2013 i congressi di Federazione e 17 sono rimasti in questa tornata sul territorio Alessandria Asti.

I SERVIZI DELLA CISL

Ribadiamo l'importanza del sistema servizi del sindacato per tutta la CISL e la FNP.

Sottolineiamo come servizi validi ed efficienti, accanto ai risultati conseguiti con l'azione sindacale, siano utili a mantenere legato l'associato alla nostra organizzazione e a raccogliere nuove iscrizioni. Come abbiamo già affermato, ogni carenza può determinare perdita di adesioni ed incrinature all'immagine dell'organizzazione.

Occorre tener in debito conto la peculiarità fondamentale dei servizi della CISL rispetto all'ambito in cui operano: essi "esistono" in quanto ci sono gli iscritti.

Sono questi che costituiscono il target principale dei fruitori a cui essi si rivolgono. In questo senso è necessario che vi siano comportamenti e condizioni che realizzino una netta distinzione fra l'iscritto e il non iscritto e non solo sul semplice aspetto della differenza delle tariffe.

Sinteticamente affermiamo: prima serviamo bene, con qualità nella prestazione e nelle relazioni i nostri, poi agli altri.

Creiamo in ogni caso per l'associato un canale privilegiato e rendiamo più forte il suo senso di appartenenza.

Questo concetto vale in ogni caso che si tratti di CAF, INAS, SICET ecc.

Siamo consapevoli che le regole di buona gestione economica devono essere sempre presenti, ma criteri aziendalistici che non tengano conto che questi sono servizi offerti dal sindacato ai nostri associati e delle peculiarità e diversità che ogni territorio possiede, portano danni e disdette come purtroppo spesso avviene.

Esprimiamo anche la nostra preoccupazione nel constatare che il percorso verso l'integrazione dei servizi sembra essersi inceppato e sempre più sulla linea di un orizzonte lontano.

TESSERAMENTO E RISORSE ECONOMICHE

Un dato è inequivocabile, oggi la FNP di Alessandria Asti ha oltre seimila iscritti in meno di quattro anni fa e questo ha posto seri vincoli al nostro bilancio.

Pur avendo sempre ben presente di mantenere intatte funzioni vitali dell'organizzazione, quali la capillarità della nostra presenza sul territorio, sono stati operati tutti i possibili risparmi.

Alcune cause sono note:

- più del 55% dei nostri iscritti è ultrasettantacinquenne e solo poco più del 30% ha una età tra i 65 e 75;
- diminuiti pensionamenti (in conseguenza dell'aumento dei parametri di età ed anni di contribuzione sono sempre meno),
- disinteresse per la continuità associativa: gli iscritti delle categorie andando in pensione non s'iscrivono alla nostra FNP (la difficoltà dei Coordinatori RLS d'intercettare i pensionandi delle categorie è emersa anche dall'indagine sul loro ruolo promossa dalla FNP Regionale)

Non dobbiamo assolutamente rassegnarci a questo andamento, ritenere che sia irreversibile e irrefrenabile.

Un interessante dato statistico è che dei 200.000 pensionati delle Province di Alessandria e Asti il 60% non è iscritto a nessun sindacato (più di 120.000). Questo, malgrado che le nostre province siano le più sindacalizzate del Piemonte per quanto riguarda i pensionati.

Dobbiamo perciò orientarci su questo vasto bacino di potenziali nuovi associati e questo sarà possibile con il rilancio della nostra capacità di essere sindacato e riuscendo a conquistare risultati concreti e tangibili con la negoziazione sociale.

In tal modo si renderà autentica quella che nel corso di questa relazione abbiamo definito "la nostra scommessa e il nostro futuro". Questa è la via per ridare immagine e riconoscimento alla nostra organizzazione e nel nostro caso riuscire a rappresentare una fascia sempre più larga di pensionati, ricostruendo la fiducia e la partecipazione dei nostri iscritti.

FORMAZIONE

Per affrontare il futuro non possiamo prescindere dalla formazione, opportunità per gestire i cambiamenti dei tempi che viviamo forgiando identità e motivazioni.

Formazione quindi, per aiutare i dirigenti sindacali a riconoscere le proprie difficoltà, i propri limiti, a sviluppare le proprie risorse per coltivare il bene comune, per orientare il proprio lavoro alla collaborazione ed al lavoro di squadra.

Il nostro intento è stato di lavorare per l'aggiornamento ed il cambiamento fornendo agli operatori competenze specifiche, motivazioni e strumenti pratici per realizzare progetti sul territorio.

Col sostegno del Dipartimento Formazione Regionale, abbiamo cercato di offrire una formazione continua, organizzata congiuntamente dalla struttura territoriale e regionale, in linea col piano nazionale Fnp: il corso di formazione per il "vivaio" RLS, il corso intergenerazionale, il corso sull'accoglienza ne sono alcuni esempi.

L'attività svolta dal regionale è stata poi integrata a livello territoriale, soprattutto sui temi delle competenze tecniche per gli agenti sociali, anche in collaborazione con la Cisl e servizi dell'organizzazione.

La formazione rappresenta il miglior investimento per il futuro della nostra organizzazione e su di essa dobbiamo continuare a investire per:

- rafforzare nei nostri operatori la capacità di negoziare sul territorio
- accrescere le conoscenze in ambito di norme previdenziale, fisco, sanità, misure di sostegno alla povertà ecc. (Un percorso particolare di formazione ed approfondimento sulle procedure deve essere rivolto al gruppo di operatori impegnati nell'ambito dell'attivazione del Protocollo d'Intesa INAS FNP- Piemonte del 5 dicembre 2016.)
- potenziare le competenze in ambito informatico

La metodologia è quella di rivolgere la formazione a gruppi di operatori individuati su ogni singola area tematica per costituire una rete di competenze non generiche da utilizzare e condividere nelle RLS.

La formazione continuerà ad essere prioritaria per gli operatori di nuovo ingresso per favorirne la crescita e l'inserimento nell'organizzazione.

INFORMAZIONE COMUNICAZIONE

Saper comunicare bene è vitale per l'Organizzazione perché accresce la nostra visibilità e rafforza la nostra identità. Consapevoli dell'importanza della comunicazione sia essa indirizzata agli iscritti a scopo informativo o verso l'opinione pubblica per coinvolgere nuovi associati, abbiamo cercato di sopperire al mancato invio tramite servizio postale, attraverso i canali di posta elettronica e dei social network.

Il web rappresenta un'opportunità per veicolare un'informazione diretta, mirata e tempestiva sulle nostre azioni ed iniziative ed allo stesso tempo per diffondere valori, creare comunità, sviluppare un atteggiamento favorevole nell'opinione pubblica. Il successo della nostre pagine Facebook e Twitter ci stimola a continuare in questa direzione. I nostri mensili "La voce del pensionato" ed "Il foglio rosa" oltre gli iscritti forniti di indirizzo mail (l'arricchimento del nostro database è continuo), raggiungono comunque tutte le nostre sedi dove vengono stampati e distribuiti ai pensionati non avvezzi alle nuove tecnologie. Ma tutto questo non basta se non è accompagnato da un'azione costante di rapporto interpersonale: dobbiamo conoscere i nostri iscritti, ascoltarli, farci portavoce delle loro difficoltà. Sintomatica è la difficoltà evidenziata nell'indagine, promossa dalla FNP regionale sul ruolo del Coordinatore RLS, nell' "organizzare l'assemblea annuale degli iscritti". Per superare questi ostacoli è necessario "uscire dalle sedi " non solo nelle "feste comandate"(presidi, manifestazioni, gazebo) ma vivere tra la gente del nostro territorio per incontrare chi non passa nei nostri uffici e nei nostri recapiti.

COORDINAMENTO DI GENERE

Ha un ruolo estremamente importante rivolto alla costruzione di proposte, alla realizzazione di interventi, eventi ed iniziative nell'ambito delle politiche che la nostra FNP porta avanti, con particolare riferimento ai bisogni ed agli interessi che la vasta area dei nostri iscritti di genere femminile manifesta.

E' momento di partecipazione e di aggregazione con cui si espande ulteriormente la nostra capacità di essere presenti sul territorio, di creare interessi, di potenziare e sviluppare la nostra visibilità aumentando le occasioni di incremento del proselitismo.

Il "fare" che ha caratterizzato il nostro coordinamento di genere è stato utile palestra per irrobustire la fiducia delle donne nelle proprie capacità ed ha così arricchito di risorse umane la nostra FNP.

ANTEAS ALESSANDRIA, ANTEAS ASTI, ETSI ANTEAS SERVIZI Alessandria Asti

Esse sono, fermi restando i loro ambiti di autonomia , associazioni fortemente legate alla FNP che le ha volute. Alle iniziative che realizzano sono demandati compiti essenziali per il mondo degli anziani ed in particolare dei nostri iscritti. Le Anteas si rivolgono ai bisogni più essenziali quali supportare la povertà e la non autosufficienza. Le Anteas col servizio di Trasporto Amico, iniziativa sempre più conosciuta su tutto il territorio, oltre a rafforzare la nostra immagine, sono state una

delle azioni più efficaci per proselitismo della FNP. Esse presentano ed attuano inoltre progetti di sostegno alle persona nell'ambito del sociale ed organizzano incontri su temi di rilevante interesse per l'anziano. Etsi Anteas Servizi sorta nel 2015 aggiunge iniziative che favoriscono l'aggregazione sociale e la cultura quali gite, partecipazione ad eventi culturali quali mostre, manifestazioni, spettacoli. A questi si aggiungono l'organizzazione di soggiorni in luoghi climaticamente favorevoli nei periodi invernali e periodi di cure termali, particolarmente richieste dai nostri pensionati.

Esiste una stretta e continuativa collaborazione fra il nostro Coordinamento di Genere, le Anteas e l'Etsi Anteas nella ricerca, progettazione e programmazione di sempre nuove iniziative.

La volontà della nostra FNP è di continuare a supportare queste sue associazioni, ritenendole parte integrante della propria organizzazione.

ORA PASSIAMO ALLE CONCLUSIONI

Care amiche/i tutto intorno a noi muta molto rapidamente e se noi " andremo più piano" avremo perso la nostra scommessa per il futuro: dobbiamo avere ben chiaro cosa vogliamo divenire, come vogliamo cambiare e con quale velocità. Del futuro e del rinnovamento non dobbiamo e non vogliamo avere paura. La nostra FNP, pur continuando a ritenere importante la vicinanza e il supporto ai servizi, il funzionamento delle sedi sindacali della CISL , nel corso dei prossimi anni vuole riconquistare per i propri iscritti condizioni di dignità che sono andate perdute, vuole riappropriarsi del territorio come luogo in cui realizza il suo ruolo di soggetto negoziale rispetto ai bisogni più importanti degli anziani e dei cittadini, vuole arricchirsi di nuove capacità e competenze, crescendo nuovi quadri che permetteranno la continuità all'organizzazione e al contempo cercando di allacciare rapporti intergenerazionali ed inserendo giovani nella propria attività. Vuole quindi realizzare un patto intergenerazionale che vada oltre l'incontro ed il confronto e che si estenda allo sviluppo completo dei percorsi di vita. Per questi motivi abbiamo scelto per il nostro congresso lo slogan "Rinnovamento è futuro " e l'immagine dell'Albero.

L'Albero ha rappresentato in ogni contesto storico e geografico il principio vitale, l'energia e la rigenerazione: pur mantenendo le vecchie radici continua a rigenerarsi ad ogni primavera con fronde nuove. Questo sarà il nostro modo di affrontare il futuro: saldi ai nostri valori ma capaci di rigenerarli e coniugarli in modo nuovo. Care amiche/i quattro anni fa ci avete affidato il mandato di costruire insieme a voi una nuova organizzazione: crediamo, seppur con le carenze e gli errori che sicuramente abbiamo commesso, di aver comunque raggiunto questo obiettivo e questo grazie anche a tutti voi.

Perciò insieme agli amici della segreteria mi corre l'obbligo di ringraziarvi ancora per la collaborazione, la comprensione, la dedizione, la passione e lo spirito di servizio che ogni giorno avete dedicato e spero continuerete a dedicare, a questa nostra grande Organizzazione.

GRAZIE, W LA FNP, W LA CISL!